

LEZIONE N. 4



LE EPISTOLE PAOLINE

Maturità Spirituale

Maturità Spirituale — Lezione 4

*“...seguendo la verità nell’amore,
cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo...”
(Efesini 4:15)*

Testo di lettura: *Efesini 4:1-32*

Le epistole di Paolo si possono suddividere in due sezioni: la prima parte è di aspetto dottrinale e teorico mentre la seconda parte è di carattere pratico così da sciogliere ogni incertezza ed evitare ogni approssimazione su come si vive la vita cristiana. D'altronde ogni credente deve fare seguire una condotta coerente alla fede che professa. Il *capitolo 4* dell'epistola agli *Efesini* inizia a trattare argomenti pratici ed in particolare come mantenere l'unità della fede. Infatti, il termine “dunque”, presente all'inizio del primo verso, serve per collegare il discorso dottrinale con quello pratico che segue.

Quali sono le basi per una sana, armoniosa e matura crescita spirituale? Come si realizza l'unità della fede nel vincolo della pace?

I. Sentimenti rigenerati *v. 1-3; 17-32*

Paolo, dunque, inizia la sezione pratica dell'epistola facendo appello all'unità della fede, lo fa presentando un elenco di caratteristiche indispensabili che il credente deve possedere per rendere tutto ciò possibile: *umiltà, mansuetudine, pazienza, sopportazione e amore.*

NOTA: LA MANSUETUDINE NON È DEBOLEZZA! IL TERMINE “MANSUETO” ERA USATO NELL'ANTICA GRECIA PER INDICARE L'ADDESTRAMENTO DEI CAVALLI. IL CAVALLO AMMANSITO NON PERDEVA LA SUA FORZA MA INVECE DI VIVERE ALLO STATO BRADO SI POTEVA INDIRIZZARE IL SUO VIGORE PER ALTRI FINI. L'UOMO NON È DOCILE PER NATURA MA È LA GRAZIA DI DIO CHE ADDOLCISCE IL NOSTRO CARATTERE TRASFORMANDOCI DA PERSONE AGGRESSIVE E LITIGIOSE IN PERSONE MITI SOTTO IL CONTROLLO DELLO SPIRITO SANTO. CI VUOLE PIÙ FORZA PER NON REAGIRE ALLE PROVOCAZIONI, PER EVITARE FACILI

IRRITAZIONI E FARE VENDETTE PER DEI TORTI SUBITI. QUESTA È LA FORZA DELLA GRAZIA.

Queste virtù dovevano essere mostrate dagli efesini nei rapporti con il prossimo. Nell'unità dello Spirito c'è un'opera divina in atto perché è il risultato, non di accordi umani o a motivo di abilità diplomatiche che sanno accontentare tutti nella chiesa, ma della rigenerazione e conversione di ogni singolo e del desiderio individuale di essere fedeli alla Parola di Dio. È un vincolo che si conserva nella pace e nell'amore, sentimenti che si realizzano non per forza di volontà ma quando si è sottomessi all'influenza dello Spirito Santo. Quest'unità spirituale è uno dei segni che evidenzia la spiritualità di una comunità.

La grazia ricevuta si trasforma in una vita nuova vissuta. Pensieri rigenerati e menti illuminate producono comportamenti esemplari e chiaramente distinti dal mondo pagano. Delle coscienze incallite prive di ogni senso di vergogna ora sanno distinguere il bene dal male evitando di abbandonarsi senza alcun freno alle passioni della carne. C'è quindi la necessità di "spogliare" l'uomo vecchio e "rivestire" l'uomo nuovo. Paolo fornisce delle indicazioni dettagliate:

- a) *PARLARE CON SINCERITÀ v. 25* — La menzogna va eliminata dal bagaglio del credente, occorre un parlare veritiero.
- b) *CONTROLLARE LE PROPRIE REAZIONI v. 26* — non è possibile dare libero sfogo alla propria ira. L'ira è sinonimo di indignazione, essere irritato, in alcuni casi significa un furore nato da una giusta causa. Sono dei sentimenti che tutti sperimentiamo, alcune situazioni ci disgustano fortemente, il pericolo però sta proprio nel non sapersi controllare e quindi si rischia di perdere il lume della ragione *Giacomo 1:20*.
- c) *LAVORARE ONESTAMENTE v. 28* — L'abitudine di appropriarsi delle cose degli altri era molto comune fra i pagani, il credente doveva invece rispettare la proprietà altrui e non solo non approfittare degli altri ma cercare di contribuire al bene comune. Ancora oggi è abbastanza diffuso il pensiero di vedere come fare per avere dei benefici che ci spettano o che non ci spettano, come è anche abbastanza diffuso la mancanza di un vero senso

civico, quello di contribuire per il bene del prossimo *I Timoteo 6:17-19*.

- d) *LINGUAGGIO EDIFICANTE v. 29* — le parole possono essere strumenti che ispirano, incoraggiano e rallegrano *Proverbi 10:20-21; 16:24* ma allo stesso tempo possono diventare delle “armi” distruttive *Proverbi 12:18; 15:4*. Paolo esorta ad eliminare dal linguaggio termini offensivi e volgari per dare spazio solo a quelli che fortificano ed edificano.
- e) *DOLCEZZA E MISERICORDIA v. 32* — Invece di amarezza, cruccio, ed ira occorre assumere un atteggiamento rispettoso e compassionevole.

II. Chiare basi scritturali v. 4-6

La verità scritturale contribuisce in maniera determinante a preservare l'unità e qui Paolo mette in evidenza sette realtà indivisibili:

- *Un corpo solo* — Paolo nei capitoli precedenti illustrò agli efesini qual'era il “mistero” di Dio per la sua chiesa, cioè ha rivelato che in Cristo non c'è distinzione tra greco, barbaro, ebreo o pagano. Non esiste una chiesa diversa per accogliere persone diverse, in Gesù il popolo di Dio è uno. Il corpo di Cristo non va inteso come una società esterna e visibile ma un corpo spirituale di cui Egli è il capo. Diverse parti sì, ma un solo corpo *Romani 12:5*.
- *Un solo Spirito* — è all'opera nella chiesa del Signore un solo Spirito. Un'unica influenza, insegnante, guida. L'unità è garantita perché Egli ci guida nella stessa verità. La nostra conversione è frutto della sua convinzione avvenuta nei nostri cuori, Egli ci ha rigenerati mediante il seme incorruttibile della Parola di Dio *Giovanni 16:7-8; I Cor. 12:4, 11-13; Tito 3:5; I Pietro 1:23*.
- *Una sola speranza* — la meta di ogni credente è una, raggiungere il cielo *Colossesi 1:5; Tito 2:13; I Pietro 1:3*.

- ❑ *Un solo Signore* — Gesù è il Signore di tutti ma specialmente del Suo popolo di cui è anche l'unico Salvatore. Vi sono due importanti idee collegate alla Signoria di Cristo: Il Suo diritto di proprietà su noi e la Sua autorità. Il credente appartiene non a sé stesso ma a Colui che l'ha comprato, non c'è spazio dunque per l'individualismo, stiamo servendo lo stesso “padrone” *I Corinzi 6:20*. Gesù regna su noi e tutti i credenti ricercano i Suoi consigli seguono le Sue direttive, manifestano lealtà verso la stessa persona e tutto questo li unisce.
- ❑ *Una sola fede* — La via della salvezza è una e abbiamo creduto tutti nella stessa persona. Non vi sono tante vie che portano a Dio ma soltanto la fede nel Signore Gesù *Atti 4:12*.
- ❑ *Un solo battesimo* — questa affermazione non nega la validità del battesimo nello Spirito Santo come esperienza susseguente alla salvezza, gli stessi Efesini si sono battezzati col battesimo di Gesù e poi hanno realizzato quello nello Spirito Santo *Atti 19:1-6*. Paolo vuole invece indicare che c'è un solo atto pubblico di ammissione alla Chiesa, il battesimo in acqua per immersione di chi ha creduto in Cristo *Marco 16:16*.
- ❑ *Un solo Dio* — frase per contrastare l'idolatria e culti offerti in onore di tanti dei. La preghiera dei credenti insieme alla loro adorazione, devozione e servizio sono tutti indirizzati in una sola direzione, per piacere una sola persona. Si identificano quindi come figli e seguaci della stessa persona, hanno lo stesso Padre e come conseguenza un attaccamento a Lui e l'uno all'altro *I Giovanni 5:1*.

III. Attaccamento ai sani insegnamenti v. 10-16

Senza il ministero della Parola in una comunità non ci sarà vera crescita e maturità spirituale. I ministri sono dunque dei doni dati da Dio alla chiesa. Chiediamoci: che importanza diamo alla sana dottrina ed all'insegnamento? C'è il pericolo che alcuni credenti soffrono di prurito di udire non sopportando più la sana dottrina *II Timoteo 4:3-4*.

NOTA: CONSIDERIAMO IL VERSO DI *II CORINZI 3:6* “LA LETTERA UCCIDE”. NON È UN’ESORTAZIONE CONTRO LO STUDIO DELLA PAROLA DI DIO NEANCHE DELLO STUDIO IN GENERALE *I TIMOTEO 4:13*. LA “LETTERA” VA INTESA COME LA LEGGE CERIMONIALE DI MOSÈ. PAOLO PRIMA DELLA CONVERSIONE PENSAVA DI ESSERE SALVATO IN VIRTÙ DELLA SUA OSSERVANZA DEI PRECETTI DELLA LEGGE, MA ESSA NON FACEVA ALTRO CHE UCCIDERE LA SUA PACE, LA SUA GIOIA E LA SUA SPERANZA. NON È IN GRADO DI GENERARE LA VITA PERCHÈ NIUNO È SALVATO PER LE OPERE DELLA LEGGE, ESSA METTE IN RISALTO IL PECCATO NELL’UOMO *ROMANI 3:20*. SOLO GESÙ, MEDIANTE L’OPERA DELLO SPIRITO SANTO RIGENERA E VIVIFICA IL CUORE DELL’UOMO TRAMITE IL SEME DELLA PAROLA, CH’È SPIRITO E VITA *GIOVANNI 6:63; I PIETRO 1:23*.

Il vero scopo del ministero è quello di:

- ✓ favorire la crescita del singolo credente *v. 12*
- ✓ promuovere l’edificazione di tutto il corpo *v. 12*
- ✓ innalzare Cristo nei cuori e nelle menti dei credenti *v.13*
- ✓ preservare dall’errore *v. 14*
- ✓ promuovere una crescita sana e armoniosa *v. 15*

Il credente non può rimanere bambino e quindi preda facile dell’errore. Al contrario, deve conoscere, seguire e difendere la verità con amore *I Pietro 3:14-15* Paolo esortava Timoteo di assicurarsi di affidare l’insegnamento a uomini capaci e degni di fiducia *II Timoteo 2:1-2*. Una delle caratteristiche di un anziano, e quindi un responsabile nella chiesa è il suo attaccamento alla sana dottrina *Tito 1:7-9*. La chiesa può aver dei bravi organizzatori, abili animatori, e dotati intrattenitori ma non cresce, non matura e non sopravvive spiritualmente senza fedeli insegnanti e predicatori della Parola di Dio.

Come guida: *Manuale di Studio per le Scuole Domenicali A.D.I.*



Chiesa Cristiana Evangelica
"Assemblee di Dio in Italia"
Via Tito Serra, 10/a - 71100 - Foggia
Sito web: www.tuttolevangelo.com